

Il 21 settembre nuovo stop dei bus di Clp

Le ferie estive non sono valse ad attenuare la gravità delle problematiche del gruppo Clp, l'azienda di trasporti che ha rilevato l'ex Acms. Non bastasse lo sciopero già attuato con successo dalle 5 sigle sindacali di categoria venerdì scorso, la Filt Cgil e la Faisa Cisl ieri hanno annunciato un'ulteriore iniziativa di lotta. Per venerdì 21 hanno proclamato l'astensione dal lavoro per 8 ore, sia per il personale viaggiante che per il personale amministrativo. L'azienda continua - spiegano le due sigle sindacali - a non rispettare regolamenti e contratto. «Dello stipendio maturato e degli adeguamenti economici rivendicati non si ha alcuna notizia. La Filt e la Faisa Cisl continueranno a approfondire ogni sforzo possibile soprattutto presso le istituzioni - prosegue il comunicato - per arrivare ad una soluzione che restituisca la dignità a tutti i dipendenti e nel contempo offra alla cittadinanza un servizio efficiente ed efficace». Ma ad aggravare i problemi di Clp non sono soltanto le proteste delle due rappresentanze sindacali. A pesare nella gestione finanziaria della società sono anche i mancati corrispettivi promessi dalla Regione con l'ultimo accordo del 21 maggio, corrispettivi individuati attraverso lo strumento della Cig più (piano regionale «Campania al lavoro») e che costituiscono incentivo indispensabile per saldare il conto dei 107 esuberanti individuati a fine marzo. Così antichi e nuovi impedimenti piovono sulla Clp nella prosecuzione dell'affidamento del tpl; rischi ancor più pesanti potrebbero determinarsi per il mantenimento dei livelli occupazionali dell'ex Acms (430 addetti) in assenza di una disponibilità finanziaria di tutto rilievo. Di questo ennesimo ritardo la stessa azienda privata ha provveduto ad informare le organizzazioni di categoria nell'ambito della convocazione di una nuova riunione presso la sede di Teverola, già fissata per domani alle ore 10. Peraltro, secondo Clp, oltre ai mancati benefici previsti dalla Cig più, sarebbero venuti meno anche gli interventi di sostegno legati alle agevolazioni fiscali e contributive che la legge consente in materia di riassunzione di personale eccedente. Come dire che sull'andamento del programma di affidamento provvisorio, oggi più che mai è del tutto azzardato fare delle previsioni.